

## **MOZIONE CONGRESSUALE PROVINCIALE IDV - NOVARA**

**di Maria Lucia Infantino**

### **“Idee per IdV, idee per la nostra provincia”**

Questa mozione è stata scritta pensando che nella nostra provincia i protagonisti di IdV devono essere tutti gli iscritti che vogliono partecipare attivamente alla politica: il partito deve essere non solo di chi ricopre gli incarichi, che indubbiamente ha dei doveri correlati al ruolo che riveste, ma deve essere di tutti coloro che intendono sostenere e lavorare per far crescere l'IdV.

Negli ultimi anni il nostro partito si è sviluppato fortemente sia a livello nazionale che a livello locale. Il merito di questo incremento è soprattutto di quanti, semplicemente iscritti o simpatizzanti, senza alcuna ambizione personale e solo per il bene del partito, hanno partecipato alle iniziative proposte e ci hanno sostenuto.

Il congresso è un momento di democrazia importante, un'occasione per strutturarci e trasformarci da movimento di opinione a vero e proprio partito, al fine di offrire un'alternativa migliore e credibile, di rafforzare il nostro progetto, di radicarci sul territorio per organizzare proposte che siano sempre più convincenti, credibili e coerenti.

Questo congresso deve servire a rilanciare la nostra attività politica e soprattutto a segnare una discontinuità rispetto alle tante cose non fatte, creando un partito solido e forte, propositivo, fautore di iniziative autonome che possono essere estese, anche, ai partiti del centrosinistra, se ritenuto opportuno e strategicamente utile ad Italia dei Valori.

Dobbiamo essere in grado di dialogare con tutte le forze sociali e sindacali, dobbiamo essere aperti a tutti coloro i quali intendono contribuire con idee ed energie all'espansione sul territorio di IdV.

Dobbiamo essere capaci di entusiasmare la gente, convincerla che l'idea di un altro modello di governo è possibile, che la rassegnazione ed il silenzio non sono costruttivi.

Il congresso provinciale recepisce quanto votato dal congresso nazionale di Roma dello scorso febbraio con particolare riferimento al contrasto del familismo che è stato oggetto di quasi tutte le mozioni congressuali nazionali.

Questo fenomeno costituisce uno strumento di potere contrario ai principi di IdV, alla volontà della base ed ai criteri ispiratori della presente mozione.

## **LA SEDE PROVINCIALE E RAPPORTI CON TORINO**

Riteniamo imprescindibile che i rapporti con il livello regionale del partito debbano essere costruttivi e non di mera subordinazione. A tal fine, a fronte di una normativa elettorale regionale che penalizza fortemente le altre provincie nei confronti di Torino riservando alle stesse il solo compito di contribuire a creare il serbatoio minimo per l'elezione dei consiglieri torinesi, si chiede che il livello regionale del partito si faccia carico, a parziale compensazione, in maniera chiara e definitiva della apertura e del mantenimento delle sedi provinciali sul territorio necessarie per lo sviluppo dell'attività politica ed il confronto con gli iscritti ed i simpatizzanti.

Si chiede comunque l'abolizione della L.R. 29-7-2009 n. 21 - "Disposizioni in materia di presentazione delle liste per le elezioni regionali" e la revisione della legge elettorale in modo da garantire una più equa rappresentatività del territori.

## **ORGANIZZAZIONE**

Noi pensiamo di poter raggiungere tali obiettivi innanzitutto organizzando il partito a livello provinciale nel rispetto dei principi di **democrazia, trasparenza e territorialità**, con il coinvolgimento della base. Nello specifico:

- il coordinatore sarà primus inter pares: le decisioni saranno assunte dal coordinamento provinciale che voterà sulle proposte del coordinatore;
- il coordinatore delegherà i propri poteri-doveri a membri del coordinamento provinciale che agiranno in accordo con il coordinatore secondo le linee guida definite dal coordinamento provinciale a cui riferiranno periodicamente;

- per favorire l'approccio operativo potrà essere costituito un esecutivo composto dai componenti del coordinamento a cui saranno affidate specifiche deleghe;
- a conclusione di ogni esercizio finanziario dal coordinamento provinciale sarà fornito un dettagliato resoconto sulle entrate e sulle uscite, voce per voce. Questo per garantire la trasparenza e per accrescere la fiducia degli iscritti e simpatizzanti, mettendo in pratica uno degli ideali di IdV.
- il coordinamento provinciale si riunirà almeno 10 volte l'anno e tutte le riunioni saranno verbalizzate. I verbali saranno numerati progressivamente e conservati in apposito registro e tenuti a disposizione degli iscritti, previa richiesta al coordinatore;
- ove possibile e nell'interesse del partito, dovranno essere limitate le sovrapposizioni di incarichi istituzionali e di partito;
- il coordinamento provinciale si pone l'obiettivo di dare spazio e di aprirsi a tutti coloro che vogliono condividere gli ideali di IdV, disapprovando ogni forma di personalismo, e privilegiando la meritocrazia. Non si accetterà chi arriva direttamente da altri partiti con pretese istituzionali.
- i responsabili e gli incaricati devono essere proposti ed eletti dalla base competente territorialmente e non insediati con nomine imposte dall'alto;
- gli incarichi istituzionali non elettivi (assessorati, commissioni, presidenze, c.d.a. etc.) dovranno essere assegnati dal coordinamento provinciale solo dopo aver acquisito il parere delle rappresentanze territoriali di competenza;
- il coordinatore chiederà agli organi competenti che si possa svolgere a Novara il congresso cittadino. Il coordinamento provinciale e la segreteria cittadina del comune di Novara lavoreranno consultandosi periodicamente al fine di coordinarsi e di raggiungere gli obiettivi decisi concordemente;
- il coordinamento provinciale intende costituire dei gruppi di lavoro in grado di analizzare e valutare i problemi, di elaborare proposte politiche territoriali e di individuare percorsi culturali d'informazione e formazione. I gruppi saranno coordinati dai membri del coordinamento provinciale e vi potranno far parte iscritti e simpatizzanti. I dipartimenti tematici dovranno costituire l'asse portante del partito, in tutti quei settori che si riterranno utili per il consolidamento del partito, rendendo più snella e veloce la trattazione di argomenti da approfondire e valutare nel

- coordinamento provinciale. In tal modo si valorizzeranno meglio gli iscritti che, con la loro professionalità, competenza e passione, vorranno impegnarsi attivamente;
- Il coordinamento provinciale darà impulso, laddove vi saranno le condizioni, alla costituzione di circoli, intesi come fondamentale punto di presenza e di impegno visibile del partito sul territorio e come luogo di selezione della nuova classe dirigente;
  - Il coordinamento provinciale assumerà le proprie decisioni autonomamente, naturalmente nel rispetto delle direttive assunte a livello regionale e a livello nazionale;
  - Il coordinamento provinciale darà spazio ai giovani che si avvicineranno al partito e quindi, per quanto compatibile con le disponibilità economiche, dovrà essere tenuta in considerazione la formazione di nuovi quadri anche promuovendo la partecipazione a corsi di cultura e formazione politica.
  - Il coordinamento provinciale si impegna a elaborare e sottoporre all'approvazione dell'assemblea degli iscritti uno statuto provinciale.

## **RAPPORTI CON GLI ALTRI PARTITI**

IdV non potrà esimersi dal confronto con gli altri partiti.

Bisogna creare l'alternativa al centrodestra, che ci veda protagonisti, dialogando con tutte le altre forze del centrosinistra, in una condizione di confronto costruttivo e non di sudditanza.

Le coalizioni, anche nei confronti dei nostri "alleati naturali", saranno costruite nella chiarezza e nel rispetto della dignità di tutti i soggetti che condividono vincoli programmatici e politici, nell'impegno di elaborare un progetto di governo che possa convincere i territori della nostra provincia.

La scelta dei candidati sindaci, al fine di partecipare a coalizioni nelle elezioni comunali, dovrà privilegiare la pregressa esperienza professionale e amministrativa, il buon rapporto con le associazioni ed il territorio, piuttosto che l'appartenenza gerarchica alla corrente giusta del partito giusto.

Comunque pretendiamo che gli alleati si raffrontino con noi su un piano ugualitario e nel rispetto reciproco. In caso contrario e senza una discontinuità con il recente passato, escluderemo ipotesi di alleanza con tali partiti per le future competizioni elettorali.

Anche l'IdV ha programmi validi e candidati qualificati.

## **PROPOSTE PROGRAMMATICHE**

### **Lavoro**

Le difficoltà e la crisi economica, anche nel nostro territorio, hanno raggiunto livelli insopportabili, non essendo state trovate, sino adesso, soluzioni adeguate e risolutive da parte della politica. Occorre aprire un confronto con la società, stando accanto ai protagonisti che subiscono la crisi, ai lavoratori che hanno perso l'occupazione, ai piccoli-medi imprenditori che hanno perso le commesse, e ai liberi professionisti che non fanno più parte del ceto medio, ai giovani e meno giovani perenni precari.

Si dovrà incominciare a considerare e dare spazio alle nuove economie: quali per es. la green economy e l'economia del riciclo dei materiali.

Si dovrà ancor di più dare impulso al turismo nelle zone dei laghi.

### **Ambiente**

L'Italia dei Valori considera la lotta contro l'inquinamento una grande battaglia di civiltà. Le energie rinnovabili, a cominciare dal solare, il recupero integrale dei rifiuti, il risparmio energetico configurano la nascita di una vera e propria "economia verde".

Respingiamo la scelta nucleare del governo italiano che potrebbe vedere coinvolta direttamente la nostra provincia. Le scorie radioattive non sono trattabili in sicurezza, i loro effetti letali durano migliaia di anni, sono sconosciuti gli effetti a lunga scadenza del loro accumulo nel sottosuolo.

La nostra provincia deve essere costantemente coinvolta nella questione Malpensa. E' in costruzione la 3° pista che sembra porterà alla provincia gli svantaggi dell'inquinamento e nessun vantaggio in termini economici. Infatti, i posti di lavoro si riverseranno, quasi

esclusivamente, in Lombardia. Novara e i suoi comuni devono ritornare a far parte della commissione aeroportuale che decide le rotte.

Più in generale i rapporti con la regione Lombardia devono diventare proficui per i territori piemontesi di confine e non più solo opportunità di sfruttamento unilaterale.

## **Persone**

Al centro del nostro progetto politico c'è la persona, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali: la sua tutela, la tutela della famiglia, intesa in senso ampio e laico, la tutela della comunità e solidarietà nei confronti di chi è in difficoltà rimangono obiettivi irrinunciabili.

Un particolare impegno dovrà essere profuso per assistere le famiglie che hanno al loro interno soggetti svantaggiati.

## **CONCLUSIONI**

Vogliamo costruire una grande squadra capace di capire il territorio e di stare in mezzo alla nostra gente. Non vi sarà alcuna preclusione e nessuno ostacolo verrà posto, nei confronti di chi si proporrà: vecchio o nuovo iscritto o simpatizzante.

Vogliamo bandire i personalismi, premiando tutti coloro che intendano investire il proprio tempo ed abbiano l'intenzione di lavorare seriamente con l'unico obiettivo di far crescere il partito.